

Modulo per la presentazione delle osservazioni per i piani/programmi/progetti sottoposti a procedimenti di valutazione ambientale di competenza statale

Presentazione di osservazioni relative alla procedura di:

- Valutazione Ambientale Strategica (VAS) – art.14 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.
 Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) – art.24 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.
 Verifica di Assoggettabilità alla VIA – art.19 co.4 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.

(Barrare la casella di interesse)

Il/La Sottoscritto/a

(Nel caso di persona fisica, in forma singola o associata)

Il/La Sottoscritto/a EVA GALEOTTI

in qualità di legale rappresentante della Pubblica Amministrazione/Ente/Società/Associazione
ASSOCIAZIONE AMICI DELLA TERRA CLUB DI FIRENZUOLA

(Nel caso di persona giuridica - società, ente, associazione, altro)

PRESENTA

ai sensi del D.Lgs.152/2006, le **seguenti osservazioni** al

- Piano/Programma, sotto indicato
 Progetto, sotto indicato

(Barrare la casella di interesse)

ID: "PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO PER LA PRODUZIONE DI ENERGIA MEDIANTE LO SFRUTTAMENTO DEL VENTO NEL TERRITORIO COMUNALE DI FIRENZUOLA LOC. LA BADIA-RAZZOPIANO (FI) , POTENZA NOMINALE 54,0 MW", DA PARTE DELL'ASSOCIAZIONE AMICI DELLA TERRA CLUB FIRENZUOLA.

*(inserire la denominazione completa del piano/programma (procedure di VAS) o del progetto (procedure di VIA, Verifica di Assoggettabilità a VIA e **obbligatoriamente il codice identificativo ID: xxxx del procedimento**)*

N.B.: eventuali file allegati al presente modulo devono essere unicamente in formato PDF e NON dovranno essere compressi (es. ZIP, RAR) e NON dovranno superare la dimensione di 30 MB. Diversamente NON potranno essere pubblicati.

OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

(Barrare le caselle di interesse; è possibile selezionare più caselle):

XAspetti di carattere generale (es. struttura e contenuti della documentazione, finalità, aspetti procedurali)

XAspetti programmatici (coerenza tra piano/programma/progetto e gli atti di pianificazione/programmazione territoriale/settoriale)

XAspetti progettuali (proposte progettuali o proposte di azioni del Piano/Programma in funzione delle probabili ricadute ambientali)

XAspetti ambientali (relazioni/impatti tra il piano/programma/progetto e fattori/componenti ambientali)

- Altro *(specificare)* _____

ASPETTI AMBIENTALI OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

(Barrare le caselle di interesse; è possibile selezionare più caselle):

- Atmosfera
 - Ambiente idrico
 - Suolo e sottosuolo
 - Rumore, vibrazioni, radiazioni
 - Biodiversità (vegetazione, flora, fauna, ecosistemi)
 - Salute pubblica
 - Beni culturali e paesaggio
 - Monitoraggio ambientale
 - Altro *(specificare)* _____
-

TESTO DELL' OSSERVAZIONE _ AL MINISTRO DELL'AMBIENTE E DELLA Sicurezza Energetica

OGGETTO: OSSERVAZIONI AL "PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO PER LA PRODUZIONE DI ENERGIA MEDIANTE LO SFRUTTAMENTO DEL VENTO NEL TERRITORIO COMUNALE DI FIRENZUOLA LOC. LA BADIA-RAZZOPIANO (FI) , POTENZA NOMINALE 54,0 MW" DA PARTE DELL'ASSOCIAZIONE AMICI DELLA TERRA CLUB FIRENZUOLA.

Io sottoscritta Eva Galeotti nata a Bologna il 27/4/1981, residente a Firenzuola in via Montessori n. 24/B, in qualità di Presidente dell'Associazione "Amici della Terra Club di Firenzuola", associazione regolarmente registrata presso l'Agenzia delle Entrate di Borgo San Lorenzo, la cui costituzione è stata formalmente autorizzata con delibera dell'Associazione Nazionale "Amici della Terra", n.9 del 6 Giugno 2022, presento alla Regione Toscana le seguenti Osservazioni alla richiesta di Autorizzazione Unica ex art.12 del D. Lgs 387/2023 presentata dalla Società Santa Chiara Energia S.r.l. di Milano, relativamente al "PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO PER LA PRODUZIONE DI ENERGIA MEDIANTE LO SFRUTTAMENTO DEL VENTO NEL TERRITORIO COMUNALE DI FIRENZUOLA LOC. LA BADIA-RAZZOPIANO (fi) , POTENZA NOMINALE 54,0 MW".

Prima di entrare specificatamente nel merito del progetto occorre fare una premessa dei cui contenuti, a nostro avviso, non si può non tener conto nella valutazione del progetto in oggetto;

Il Comune di Firenzuola, e i suoi cittadini, non si sono mai opposti pregiudizialmente alla realizzazione delle infrastrutture necessarie allo sviluppo del paese e per la sua collocazione geografica negli anni passati hanno dato un grossissimo contributo allo sviluppo dei servizi a livello nazionale, ricevendo sul proprio territorio grandi opere pubbliche o offrendo le proprie risorse per la costruzione di altre opere pubbliche in Toscana e precisamente:

- 1) La costruzione della Variante di Valico;

- 2) La costruzione del lago di Bilancino, accettando l'apertura sul proprio territorio della cava del Sasso di Castro, unico sito estrattivo indispensabile per la realizzazione della predetta opera, che si è dimostrata essenziale per salvaguardare il fiume Arno e "la necessità di acqua di Firenze";
- 3) La costruzione della TAV;
- 4) La costruzione di una grande discarica che ha ricevuto più di 1.400.000 mc di rifiuti provenienti da tutta la Toscana e da altre regioni Italiane. Tutte queste opere hanno avuto delle pesanti ricadute negative sul nostro territorio e hanno apportato molti danni alla Comunità senza portare stabili contributi positivi all'economia del territorio.

Inoltre, Firenzuola ha già sui promontori che sovrastano il capoluogo l'Impianto Eolico di "Carpinaccio" con 17 aerostazioni, pertanto ha già dato il suo contributo al paese anche nella produzione di energia eolica.

Entrando adesso nel merito del progetto in oggetto, la prima cosa da mettere in evidenza è che da una completa lettura della documentazione non si può non notare la superficialità e incompletezza con cui è stato elaborato il progetto, da ciò si deduce che l'elaborazione è stata fatta molto probabilmente soltanto sulla base della cartografia, senza alcun sopralluogo nei luoghi dove si intenderebbe effettuare gli interventi; tutto ciò si comprende chiaramente, ad esempio, da quanto affermato sulle tematiche relative: ai vincoli esistenti sulle aree interessate dall'impianto, dalle carte utilizzate, alla viabilità d'accesso, alla componente paesaggistica, sui rumori ecc. come di seguito meglio specificato.

Addirittura, tenuto conto degli errori o refusi contenuti nella documentazione si potrebbe anche pensare che il progetto sia stato elaborato prendendo come base un progetto riferito ad altro intervento, ed effettuando " un copia e incolla", tenuto altresì conto che sembrerebbe che la società proponente abbia presentato diversi progetti in altre parti d'Italia.

Per meglio inquadrare le problematiche esistenti sul territorio in oggetto occorre evidenziare che il territorio del comune di Firenzuola e in particolare le aree dove dovrebbero sorgere le aerostazioni, sono interessate da vincoli idrogeologici e sismici che rendono alquanto pericolosi gli interventi proposti, e la documentazione presentata si ritiene sia largamente carente rispetto alle opere da realizzare.

In particolare e, sinteticamente, si evidenziano le seguenti carenze o errori di valutazione:

- 1) Tutti i siti dove è prevista la costruzione dei 12 aerogeneratori ricadono sotto uno o più dei seguenti vincoli relativi ad: Aree all'interno di coni visivi e panoramici, aree agricole di particolare pregio, area boscata, area di rispetto fluviale, Aree SIC/SIR
- 2) Le aree oggetto d'intervento o le strade di collegamento per raggiungere i siti sono sottoposti a movimenti franosi attivi, addirittura qualcuna è anche interrotta a causa di una frana e di conseguenza chiusa con specifica Ordinanza comunale; Relativamente a ciò non si può non evidenziare l'assenza di una verifica del contesto "geomorfologico" dell'area come desumibile dalla documentazione locale e nazionale disponibile, in particolare delle mappe nazionali di pericolosità per frane e alluvioni e gli indicatori di rischio; ciò conferma, come già detto in precedenza, che si ritiene non sia stato fatto nessun studio in loco, con la conseguente sottovalutazione del pericolo esistente nella realizzazione dell'intervento sulla componente "Suolo e sottosuolo".

Si sottolinea altresì che alcuni aerogeneratori rientrerebbero in zone caratterizzate da "area a franosità attiva" e quindi zone molto pericolose che richiederebbero uno studio specifico non solo a livello geologico, ma complessivo.

Non si può anche non evidenziare che le strade di collegamento indicate sono molto strette, o addirittura strade campestri in ogni caso non utilizzabili dai mezzi pesanti; la stessa strada del passo del Giogo, citata nella documentazione, non è idonea per la sua configurazione a consentire il transito dei mezzi pesanti necessari per trasportare il materiale necessario per realizzare gli aerogeneratori.

Infine alcune di queste strade attraversano piccoli centri abitati che non sopporterebbero il traffico derivante dai predetti interventi.

- 3) E' indubbio che l'attivazione degli aerogeneratori produce rumore e vibrazione molto forte udibili a molta distanza e che molti di essi sono collocati in vicinanza di abitazioni colti centri ad una distanza di alcune centinaia di metri, e ciò comporterebbe sicuramente delle ricadute negative per i cittadini che vi abitano nonché sulla fauna e avifauna che ha il proprio habitat nella zona;
- 4) Relativamente alla tematica faunistica occorre evidenziare che tutto il territorio di Firenzuola, essendo ad elevata naturalità (in gran parte boschivo ma con ampie zone ad arbusteto e numerose aree ecotonali), è abitato da numerose specie ad elevatissimo valore conservazionistico, molte delle quali inserite negli allegati di protezione e liste di tutela (Liste rosse regionali e nazionali, Convenzione di Berna, ecc.). A titolo di esempio, nelle aree di progetto, sono presenti specie target e specie ombrello come Lupo, Gatto selvatico, Aquila reale (nidificante), Falco pellegrino, Biancone, Albanella minore, Codirossone, Barbastello, Ululone, oltre a molte specie di passeriformi tipici di aree a pascolo derivate da pratiche zootecniche di tipo tradizionale con trend di conservazione

sfavorevole (Averla piccola, Allodola, Calandro, Culbianco, ecc.). Tale intervento ne danneggerebbe notevolmente l'habitat, non solo per la presenza degli aereogeneratori, ma anche per la cantierizzazione, la costruzione di strade di servizio al parco eolico, la realizzazione dei cavidotti interrati per la posa in opera dei cavi dell'elettrodotto nonché dei percorsi necessari per il trasporto dell'energia elettrica prodotta dal parco alle cabine di accumulo della stessa. Si pensi che il fatto stesso di doversi allacciare ad una cabina elettrica in località Savazza del Comune di Monterenzio (Bologna) è indice della consistenza dei lavori che dovrebbero essere fatti, e dei conseguenti danni ambientali.

La realizzazione dell'intervento determinerebbe, oltre al disturbo antropico della fase di cantierizzazione, una grande alterazione dell'ecosistema con interruzione dei corridoi ecologici che assicurano scambi genici e colonizzazione di nuovi territori.

- 5) La collocazione dei 12 aerogeneratori, con la loro altezza di circa 231 metri, posti ad altitudini molto elevate, fa sì che gli stessi siano visibili non solo dalla conca di Firenzuola ma anche esternamente alla valle; tra l'altro gli stessi non sono collocati tutti in un'area ristretta, cosa questa che avrebbe in parte ridotto e limitato l'impatto visivo, ma sono collocati indicativamente in circa 5 "località" diverse a Nord e a Sud di Firenzuola; tutto ciò fa sì che l'impatto visivo determini una enorme e significativa riduzione della visione del paesaggio; Pertanto se agli attuali aerogeneratori del Parco Eolico "Carpinaccio", si aggiungessero i 12 previsti dal progetto che tra l'altro sono molto più alti (230) metri, l'impatto visivo che si avrebbe sarebbe enorme; infatti tutta la conca di Firenzuola sarebbe circondata da un numero elevato di "antenne" sconvolgendo di conseguenza la visione attuale del paesaggio, tanto apprezzata e amata dagli abitanti e dai turisti, e contribuirebbe ad incrementare l'artificializzazione del paesaggio agricolo del Mugello.

L'intervento richiesto renderebbe di fatto tutta la conca di Firenzuola un "Parco Eolico"

- 6) La realizzazione dell'intervento, tenuto conto delle caratteristiche del territorio richiederà sicuramente più dell'anno dichiarato e durante tutto questo periodo non solo le strade all'interno del territorio di Firenzuola ma anche al suo esterno saranno interessate da un notevole traffico, tenuto conto sia del numero dei veicoli che li percorrerà ma anche per le loro dimensioni, con un enorme impatto negativo sulla popolazione che nelle frazioni e nel capoluogo abita nelle vicinanze delle stesse, sia in termini di rumore, che di pericoli per l'incolumità degli stessi abitanti.
- 7) Ulteriore elemento da valutare riguardano il turismo e le attività agricole e venatorie del territorio in quanto alcuni interventi interessano terreni agricoli coltivati da singoli agricoltori o aziende agricole che subirebbero notevoli danni diretti e indiretti in modo permanente: tutto ciò riguarderebbe anche le attività venatorie che oltre ad essere una tradizione locale attraggono molti cacciatori dalle altre province toscane e dell' Emilia- Romagna.

8) Il territorio di Firenzuola e in particolare le zone interessate dal progetto eolico sono percorsi da innumerevoli sentieri che sono oggetto di escursione da parte di un numero sempre maggiore di escursionisti, si pensi alla “Via degli Dei”, percorsa annualmente da migliaia di turisti. La comunità di Firenzuola sta investendo molto e nel proseguo del tempo investirà molto di più per attrarre un numero sempre maggiore di turisti che rappresenteranno una fonte fondamentale per l’economia del territorio.

Ebbene un intervento come quello ipotizzato avrebbe sicuramente un notevole impatto negativo su questo settore;

9) Nel territorio di Firenzuola sono presenti numerosi siti storici sottoposti a tutela e alcuni di essi si trovano molto vicini agli impianti che si vogliono realizzare e ciò determinerebbe un notevole pregiudizio agli stessi; altresì, a riguardo non può non segnalarsi che la conca di Pietramala che è stata oggetto di meravigliosi quadri di Telemaco Signorini, ne verrebbe alterata brutalmente. Le zone interessate dal progetto presentano inoltre un alto valore naturalistico, con elevata densità di specie e habitat di interesse conservazionistico. In particolare emergono i vasti paesaggi agropastorali delle valli del torrente Viola, di Firenzuola, del Passo della Raticosa (in parte interni ai Siti Natura 2000 “Conca di Firenzuola” e “Passo della Raticosa, Sassi di San Zanobi e della Mantasca”) costituiscono un unicum di elevatissimo valore naturalistico. In particolare gli agroecosistemi delle alte valli di Firenzuola rappresentano una delle principali roccaforti, a scala regionale, per varie specie ornitiche minacciate e legate a praterie secondarie e pascoli.

Nelle alte valli dei torrenti Santerno e Diaterna si localizzano altresì i caratteristici mosaici di prati-pascolo, praterie secondarie, aree agricole tradizionali a “campi chiusi” di notevole valore paesistico (e pertanto da tutelare) della conca di Firenzuola delimitati da una rete fitta e articolata di elementi vegetali lineari e puntuali (siepi, filari alberati, alberi camporili). Queste aree assumono un alto valore storico-testimoniale in quanto rappresentativi di una forma tradizionale di organizzazione del paesaggio rurale, per il ruolo di connessione ecologica assicurato dalla fitta rete di equipaggiamento vegetale della maglia agraria, per il pregio estetico e percettivo dato dalla caratteristica alternanza tra apertura e chiusura visiva.

Particolarmente pregevoli, rappresentano un unicum paesaggistico di elevatissimo valore naturalistico e conservazionistico, tra i più importanti nodi degli agroecosistemi montani di livello regionale.

TABELLA CHE INDICA I SITI NATURA 2000 NEL COMUNE DI FIRENZUOLA INDICATI DALLA CITTÀ METROPOLITANA DI FIRENZE

www.cittametropolitana.fi.it/wp-content/uploads/L_Rapporto-Ambientale-VINCA.pdf

Pertanto la realizzazione di un altro parco eolico nel territorio comunale di Firenzuola

costituirebbe, un'alterazione profonda di ecosistemi e del paesaggio in aree che la Regione Toscana ha definito SITI DI INTERESSE COMUNITARIO E ZONE A PROTEZIONE SPECIALE).

10) Come detto in precedenza, dovendo effettuare interventi consistenti sul territorio di Firenzuola caratterizzato da problematiche idrogeologiche, non è possibile, dall'esame della sola cartografia geologica ed anche con il semplice rilievo di superficie, escludere problematiche legate alla stabilità; inoltre non è possibile attribuire, così come invece viene fatto, una puntuale tipologia litostratigrafica sulla sola base di una indagine sismica, senza effettuare indagini geognostiche puntali dirette a calibrare il dato indiretto sismico rilevato, come del resto richieste dalla vigente normative (NTC 2018 e R/1 2022 della Toscana).

Se gli estensori del progetto avessero poi consultato l'Inventario dei Fenomeni Franosi Italiani (IFFI) come riportato dal DB Geologico della Regione Toscana, avrebbero potuto verificare che:

- A) l'aerogeneratore FRZ1 risulta posizionato sulla "testa" di una frana;
- B) l'aerogeneratore FRZ5 (quello che dalla relazione geologica risulta attestato sulla formazione rocciosa), in realtà sembra ricadere su litologie ben diverse e soprattutto sopra un corpo di frana rotazionale/traslativa;
- C) gli aerogeneratori FRZ8, FRZ10 e FRZ12, oltre che localizzarsi su litologie piuttosto propense al rischio di instabilità, si trovano nelle immediate adiacenze di corpi franosi;
- D) Gli aerogeneratori FRZ9 ed FRZ11, vanno decisamente a ricadere su corpi di frana.

Ugualmente dalla Carta Geomorfologica elaborata dall'Unione dei Comuni del Mugello nel Piano Strutturale Intercomunale risulta che:

- Aerogeneratori FRZ1, FRZ2 e FRZ3, localizzati in area a franosità diffusa;
- Aerogeneratori FRZ5 e FRZ10, localizzati su frana di scivolamento attiva;
- Aerogeneratori FRZ9, FRZ11 e FRZ12, localizzati su frana per colamento quiescente;
- Aerogeneratori FRZ6, interposto tra area a franosità diffusa a monte e area di frana per colamento quiescente a valle, FRZ7 interposto sia a monte che a valle tra aree a franosità diffusa

-Aerogeneratore FRZ8 che si localizza in adiacenza ad una frana per colamento quiescente in area con potenziale instabilità connessa alla giacitura, all'acclività e alla litologia. Una situazione analoga si osserva per l'aerogeneratore FRZ4.

Ugualmente consultando la mosaicatura nazionale dei PAI realizzata da ISPRA, risulta che l'ubicazione degli aerogeneratori 3,8,10,11,12 ricadano in zone con pericolosità elevata (P3), i

restanti aereogeneratori in aree di attenzione AA, dove risultano esserci possibili situazioni di dissesto a cui non è ancora stata associata alcuna classe di pericolosità.

Pertanto si evince chiaramente dal quadro sopra delineato che nessun aerogeneratore, contrariamente a quello che viene dichiarato nella relazione geologica, ricade in zone sicure dal punto di vista della stabilità del territorio e che le carte di Pericolosità Geologica, degli Enti territoriali competenti in materia non sono state consultate o probabilmente ignorate volutamente.

PER CONCLUDERE LE OSSERVAZIONI SI RITIENE UTILE EVIDENZIARE IL CONFRONTO FRA I PRINCIPALI VINCOLI NORMATIVI / LINEE GUIDA E IL PROGETTO IN OGGETTO:

Dall'analisi del progetto, sono state rilevate numerose difformità da quanto prescritto in materia di impianti eolici industriali all'interno del decreto Ministeriale DM 10-9-2010 "Linee Guida Ministeriali per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili". In epigrafe a ogni paragrafo si indica la parte di testo delle Linee Guida stesse a cui si fa riferimento.

(Linee Guida Ministeriali - parte IV)

- paragrafo 16.1

"La sussistenza di uno o più dei seguenti requisiti è, in generale, elemento per la valutazione positiva dei progetti:

(...)

e) una progettazione legata alle specificità dell'area in cui viene realizzato l'intervento; con riguardo alla localizzazione in aree agricole, assume rilevanza l'integrazione dell'impianto nel contesto delle tradizioni agroalimentari locali e del paesaggio rurale, sia per quanto attiene alla sua realizzazione che al suo esercizio;"

Il sito in esame, come del resto buona parte dell'Alto Mugello, è area a vocazione prevalentemente agricola, caratterizzata da agricoltura tradizionale e produzioni tipiche tanto delicate e fragili quanto pregiate e localmente importanti.

(...)

"g) il coinvolgimento dei cittadini in un processo di comunicazione e informazione preliminare all'autorizzazione e realizzazione degli impianti o di formazione per personale e maestranze future;"

Nessun coinvolgimento, comunicazione o informazione preliminare specifica è stata data alla popolazione locale, che non ha avuto modo di conoscere in alcun modo gli intenti progettuali, neppure a seguito dell'espletamento (beninteso soltanto asserito), da parte del proponente, dell'obbligo, previsto dall'art. 52 - c. 8 della L.R. 10/2010, che così recita: "Entro quindici giorni

dalla data di avvio del procedimento, il proponente organizza, a propria cura e spese, una presentazione pubblica del progetto e dello studio di impatto ambientale, da svolgersi in una sede il più possibile prossima all'area interessata dalla realizzazione del progetto.”

- paragrafo 16.4

Nell'autorizzare progetti in zone agricole caratterizzate da produzioni agro-alimentari di qualità (produzioni biologiche, produzioni D.O.P., I.G.P., S.T.G., D.O.C., D.O.C.G., produzioni tradizionali) e/o di particolare pregio rispetto al contesto paesaggistico-culturale, deve essere verificato che l'insediamento e l'esercizio dell'impianto non comprometta o interferisca negativamente con le finalità perseguite dalle disposizioni in materia di sostegno nel settore agricolo, con particolare riferimento alla valorizzazione delle tradizioni agroalimentari locali, alla tutela della biodiversità, così come del patrimonio culturale e del paesaggio rurale”.

Si sottolinea che la zona è fortemente vocata a tale tipo di produzioni di qualità (Marrone I.G.P. dell'Alto Mugello, allevamenti biologici di Vitellone Bianco appenninico D.O.P.), che elevano notevolmente il valore dell'intera agricoltura regionale ma che rischiano di essere localmente gravemente danneggiate dal progetto. La sostanza di questa tutela viene ribadita in più punti delle Linee Guida, a conferma della significatività giustamente conferita a questi aspetti.

(Linee Guida Ministeriali – All. 4 – Elementi per il corretto inserimento nel paesaggio e sul territorio)

Paragrafo 3.

“Per quanto riguarda la localizzazione dei parchi eolici caratterizzati da un notevole impegno territoriale, l'inevitabile modificazione della configurazione fisica dei luoghi e della percezione dei valori ad essa associati, tenuto conto dell'inefficacia di misure volte al mascheramento, la scelta della localizzazione e la configurazione progettuale, ove possibile, dovrebbero essere volte, in via prioritaria, al recupero di aree degradate laddove compatibile con la risorsa eolica e alla creazione di nuovi valori coerenti con il contesto paesaggistico”.

Si sottolinea come le aree interessate dal progetto siano ad elevatissima naturalità e non presentino nessun elemento di degrado. Questo rende un impianto eolico industriale del tutto fuori contesto, in tali aree, andando ad alterare profondamente la percezione del luogo e la sua identità storico culturale.

Paragrafo 3.1

“Le analisi visive debbono inoltre tenere in opportuna considerazione gli effetti cumulativi derivanti dalla compresenza di più impianti. Tali effetti possono derivare dalla co-visibilità, dagli effetti sequenziali o dalla reiterazione”.

Nelle aree appenniniche circostanti esistono alcune località da cui si ha co-visibilità per almeno 3 impianti già in fase di esercizio (impianto Casoni di Romagna, impianto Peglio / Carpinaccio, impianto Passo della Raticosa).

Tali pesanti effetti cumulativi non sono stati valutati né tanto meno presi in considerazione nella relazione paesaggistica.

Oltre alle sopra citate “Linee Guida Ministeriali per l’autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili”, anche alcune prescrizioni contenute nelle “Linee Guida della Regione Toscana per la Valutazione dell’Impatto Ambientale degli Impianti Eolici”, non appaiono soddisfatte dagli elaborati progettuali dell’impianto in oggetto:

Punto I.4 Aree non opportune – pag.17

“l’individuazione di queste aree non opportune per l’installazione di impianti eolici è stata realizzata secondo i seguenti criteri:

- Alto valore faunistico per rapaci o per l’avifauna acquatica;
- Alto valore avifaunistico per la presenza di specie vulnerabili o in pericolo di estinzione in Toscana;
- Alto valore avifaunistico per la localizzazione lungo le rotte di migrazione dell’avifauna;
- Ecosistemi rari perché di alta naturalità complessiva;”

Si evidenzia come, IL SIR 38 “Giogo-Casaglia” è inserito nella lista Regionale delle “Aree non opportune per l’installazione di impianti eolici”. Tale SIR risulta adiacente e in continuità ecologica con una delle due aree scelte come sito di installazione di 5 dei 12 aerogeneratori.

A proposito degli impatti con fauna, habitat ed ecosistemi del progetto in oggetto, informiamo inoltre di quanto segue:

- Tutti gli aerogeneratori in progetto disattendono la distanza minima consigliata di 1 Km dai siti della “Rete Natura 2000” (Linee Guida Regione Toscana). Tali siti, che circondano le due aree di progetto e lo spazio interposto, rappresentano un unicum e un tutt’uno ecologico, faunistico e naturalistico.
- Nella relazione faunistica legata al progetto non è stato presentato alcun monitoraggio eseguito in loco. Si elenca infatti solamente la fauna “potenzialmente” presente nell’area in oggetto. Occorre quindi eseguire un rigoroso monitoraggio ante operam che rispetti le tempistiche e le modalità elencate nelle Linee Guida regionali.
- Gli aerogeneratori a Sud di Monte Frena distano meno di 2 Km dall’unico sito di nidificazione accertato di Aquila reale in Alto Mugello. Tale sito è attualmente occupato, ed è oggetto da oltre 20 anni di costanti monitoraggi annuali, per verificare produttività e tasso

d'involto della coppia. È possibile richiedere documentazione puntuale al Gruppo Aquila Appennino Settentrionale, che esegue annualmente verifiche di ogni sito conosciuto a Nord di Bocca Trabaria. Tale sito è inoltre descritto anche all'interno di una pubblicazione della Regione Toscana (Indagine sull'avifauna nidificante nel complesso "Giogo-Casaglia" e nelle aree limitrofe, con particolare riguardo per le specie di maggiore interesse e le aree funzionali alla loro conservazione"). Tale pubblicazione fa inoltre riferimento alla ricchezza e all'importanza di tali zone dal punto di vista avifaunistico, visto l'elevato valore conservazionistico delle specie presenti.

- Le due aree in oggetto sono inoltre territorio di caccia e riproduzione del Lupo, e si segnala la presenza accertata tramite video/foto trappolaggio del Gatto selvatico (*Felis silvestris silvestris*), soprattutto nell'importante corridoio ecologico "Monte Faggiola / Colla di Casaglia / Passo del Giogo" (monitoraggi a cura dell'Università di Perugia e del Comitato Monte Faggiola).

Pertanto sulla base delle criticità in precedenza riportate non può non rilevarsi una enorme carenza istruttoria del progetto presentato sotto tutti i punti di vista: Ambientale; Idrogeologico; Sismico, Paesaggistico, Faunistico, Biodiversità, Beni Culturali Socio-Economico, ecc.

Si ribadisce infine che la realizzazione del progetto presentato, tenuto conto: del patrimonio culturale, del paesaggio culturale, del paesaggio rurale storico, dell'Ambiente in gran parte incontaminato, degli ecosistemi e della biodiversità esistenti nel territorio, avrebbe conseguenze disastrose per la comunità di Firenzuola e per il suo territorio.

Si ritiene infine che Il progetto presentato per la realizzazione dei 12 aerogeneratori debba essere esaminato anche alla luce del decreto firmato dal Ministro dell'Ambiente e della sicurezza energetica relativamente alla individuazione delle aree idonee e non per ospitare le fonti rinnovabili, in corso di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale.

Pertanto si invita la Regione ad esprimere il proprio parere negativo alla realizzazione del "PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO PER LA PRODUZIONE DI ENERGIA MEDIANTE LO SFRUTTAMENTO DEL VENTO NEL TERRITORIO COMUNALE DI FIRENZUOLA LOC. LA BADIA-RAZZOPIANO (FI) , POTENZA NOMINALE 54,0 MW".

Firenzuola, 25/6/2024

La Presidente dell'Associazione
Amici della Terra Club Firenzuola

EVA GALEOTTI



Il/La Sottoscritto/a dichiara di essere consapevole che, ai sensi dell'art. 24, comma 7 e dell'art.19 comma 13, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., le presenti osservazioni e gli eventuali allegati tecnici saranno pubblicati sul Portale delle valutazioni ambientali VAS-VIA del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (www.va.minambiente.it).

Tutti i campi del presente modulo devono essere debitamente compilati. In assenza di completa compilazione del modulo l'Amministrazione si riserva la facoltà di verificare se i dati forniti risultano sufficienti al fine di dare seguito alle successive azioni di competenza.

ELENCO ALLEGATI

Allegato 1 - Dati personali del soggetto che presenta l'osservazione

Allegato 2 - Copia del documento di riconoscimento in corso

Allegato XX - _____ *(inserire numero e titolo dell'allegato tecnico se presente e unicamente in formato PDF)*

Firenzuola, 25 giugno 2024 _____

(inserire luogo e data)

Il/La dichiarante
EVA GALEOTTI


(Firma)